IL FUTURO DELL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

# I robot diventeranno persone e pagheranno tasse e contributi

## Proposta all'Europarlamento: "Ci vogliono nuove leggi per la prossima rivoluzione"

GABRIELE BECCARIA

Potranno cambiarci il pannolone o spararci in fronte. In realtà stanno già imparando a fare una cosa e l'altra ed è quindi inevitabile che gli interrogativi sulle luci (accecanti) e sulle ombre (fittissime) dei robot si moltiplichino. Ora anche l'Europa sta macinando le proprie idee in merito: e se si creasse uno status giuridico tutto per loro? Così, invece di continuare a considerarli con l'ormai obsoleto termine di «macchine», non sarebbe più saggio promuoverli al rango di «persone elettroniche»?

Avranno, quindi, diritti e obblighi specifici, anche quello di risarcire i danni e pagare tasse e contributi. Diventeranno quasi umani. Per lo meno i robot più sofisticati, studiati per vivere al fianco dei cervelli biologici e interagire con loro. È questo il cuore della proposta di Mady Delvaux, eurodeputata lussemburghese del Gruppo dei Socialisti e dei Democratici. Il suo «Progetto di Relazione» - così si chiama in gergo - punta a essere il primo passo per una futura legge dell'Ue. Al momento è una proposta di risoluzione, che dovrà affrontare un lungo percorso: tappa fondamentale il voto della Commissione affari giuridici, previsto a ottobre.

Mischiando memorie letteratura e analisi sul business, Mary Shelley con i giganti dell'hi tech, a partire da Usa e Corea del Sud, le 23 pagine del documento provano a definire il contesto di una condizione mai verificatasi nella storia: la convivenza di una specie naturale (noi) con l'Intelligenza Artificiale (i robot, appunto). Si dovranno regolamentare i comportamenti dei singoli - biologici e sintetici - ma si dovrà fare molto di più: definire le responsabilità dei produttori e dei giganti del settore. Se è quasi certo che molti lavori spariranno, non è ancora chiaro quali nuove professioni si materializzeranno. Ecco la necessità - spiega la risoluzione - di ripensare i sistemi di previdenza (le pensioni) e le logiche fiscali. Altrimenti il rischio è «una crescente disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza e del potere». E, sebbene non se ne faccia cenno, vengono in mente le critiche rivolte all'Ue per non aver saputo prevedere la rivoluzione di Internet e le sue conseguenze. Prima di tutto nella vita (e nel portafoglio) di milioni di cittadini.

Non a caso l'ascesa dei robot avviene in un immenso vuoto legislativo: cosa sarà della nostra sicurezza e incolumità? Della protezione della privacy? E della «capacità degli umani di controllare ciò che hanno creato»? L'invito alla Commissione è aprire gli occhi e prepararsi. Al di là di nuove regole (comprese quelle etiche e quelle per garantire la proprietà intellettuale di ciò che sarà prodotto in autonomia dai robot stessi), anche con programmi di ricerca sugli scenari imminenti e con un'agenzia europea per l'Intelligenza Artificiale.

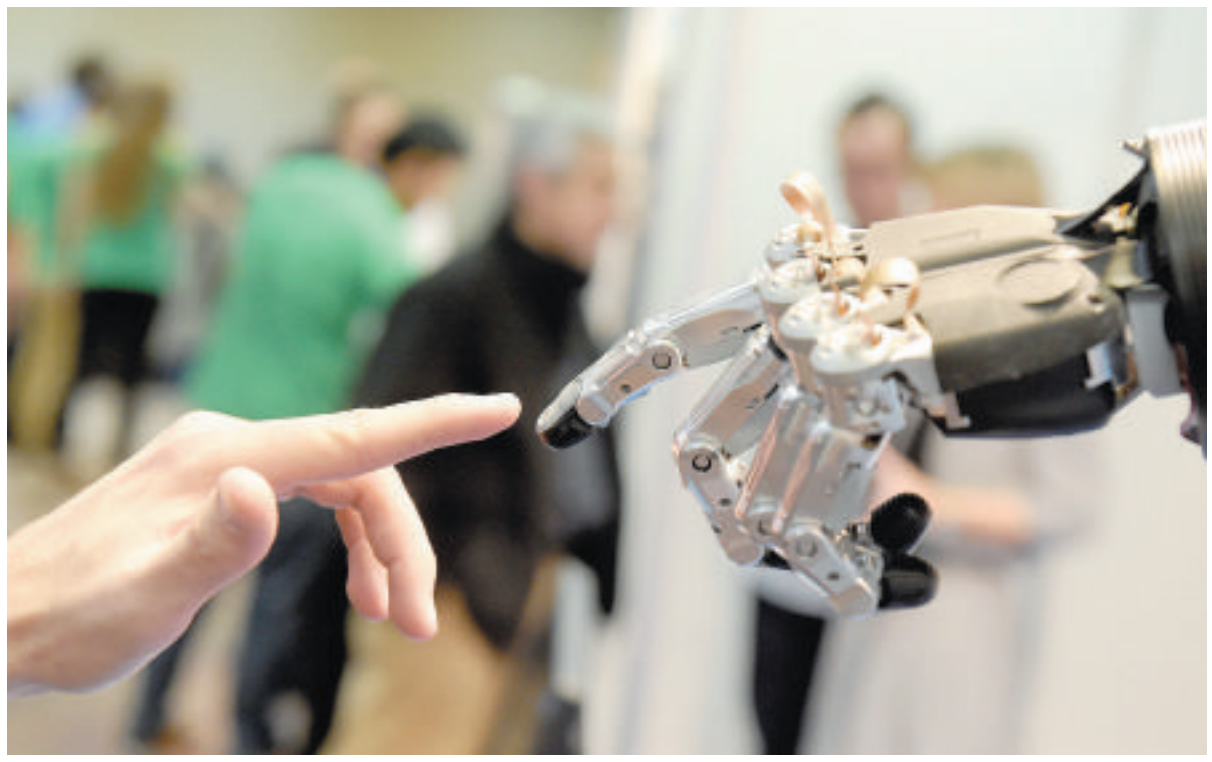
Saranno i labirinti della burocrazia a scombussolare l'algida razionalità delle «persone elettroniche»?

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

### Dalla fantascienza alla realtà

**Gli operai**
La Foxconn, colosso taiwanese dell'elettronica (produce quasi la metà dei componenti high tech del mondo) ha deciso di rimpiazzare 60 mila operai con nuove linee di montaggio altamente robotizzate

**Gli esploratori**
«Curiosity» è il sofisticato rover della Nasa che dal 2012 studia la superficie marziana. Nel 2020 sarà raggiunto da «ExoMars», il veicolo dell'Esa che cercherà tracce di vita



**Amici o nemici?**
I robot stanno entrando nella nostra quotidianità e l'impatto di questa rivoluzione è ancora controverso

**L'auto**
Il veicolo automatizzato di Google e l'auto semiautomatica di Tesla: due filosofie per i trasporti del futuro, tra successi e fallimenti. In Florida, lo scorso maggio, si è verificato il primo incidente mortale che ha coinvolto il sistema Autopilot

**Il killer**
È stato un robot studiato per la guerra in Iraq a uccidere Micah Johnson, il 25enne ritenuto uno degli assassini coinvolti nella strage di poliziotti di Dallas: il veicolo è entrato nel garage e ha fatto esplodere una piccola bomba

**Il giornalista**
Non solo le notizie di finanza: ora l'Associated Press ha reclutato un software per scrivere le notizie della «Minor League Baseball». Così - spiegano nella celebre agenzia di stampa Usa - si riduce il sovraccarico di lavoro per i reporter

**Il pesce**
Nuota con l'eleganza di una razza il robot spinto da un «motore vivente», realizzato con cellule di topo che reagiscono alla luce. Sviluppato all'Università di Harvard, è la nuova frontiera delle creature ibride, biologiche e artificiali

# Prepariamoci alla convivenza Solo così la società potrà evolvere

## Con gli umanoidi nasce una nuova generazione di cittadini

GIORGIO METTA*

Le applicazioni della robotica nella nostra società sono ormai oggetto di storie di cronaca, dal robot-sorvegliante contro i ladri, che l'azienda Uber ha posizionato in alcuni suoi parcheggi di automobili, alla macchina in grado di preparare sandwich in un locale a Los Angeles e ai piccoli robot «personali» già in commercio per farci divertire nella vita quotidiana, eseguendo compiti semplici come raccontare storie ai bambini e ricordarci la lista della spesa. Robot la cui forma e il cui utilizzo continueranno a differenziarsi, dovendo rispondere alle necessità della nostra società, che ormai si dirige sempre più velocemente verso una convivenza quotidiana di uomini e robot.

I robot intelligenti non saranno solo un nuovo prodotto tecnologico che troveremo sul mercato, ma realtà strettamente legate all'evoluzione della società stessa. Per esempio, le previsioni demografiche mostrano che nel 2050, per ogni persona non più in età lavorativa, ci saranno solo due persone produttive, imponendo una trasformazione alle politiche di welfare e alle modalità di sostegno alle fasce meno fortunate della popolazione, come malati e anziani. L'esistenza di umanoidi in grado di condividere con l'uomo le sue attività professionali e domestiche, assistendo gli anziani, facendo babysittig, realizzando lavori usuranti e notturni, sarà necessaria per garantire una buona qualità di vita. In altri settori, le macchine ridefiniranno il modo con cui si realizza un lavoro, migliorandolo. Le automobili senza pilota cambieranno i sistemi di logistica e trasporto delle merci, automatizzandoli; nel campo della salute i sistemi intelligenti agiranno da medici-assistenti, capaci di realizzare statistiche epidemiologiche, diagnosi e trattamenti di cura, studiando il profilo di salute di milioni di pazienti.

Nel frattempo, insieme con l'evoluzione della robotica e dell'intelligenza artificiale, dovremo sviluppare nuovi materiali - soffici e biocompatibili - e nuovi metodi di produzione, in modo da rendere i robot intelligenti una tecnologia a basso costo e sostenibile dal punto di vista ambientale. Dovremo, inoltre, formare le nuove generazioni di cittadini, i quali non solo dovranno avere competenze tecniche e scientifiche per usare e sviluppare ulteriormente la robotica intelligente del futuro, ma anche la sensibilità per affrontare i problemi legali ed etici legati alla convivenza con i robot a casa e a lavoro, in spazi privati e pubblici, senza dimenticare che la responsabilità di come vorremo costruire il futuro del mondo non sarà mai scollegabile dall'uomo, sebbene le macchine potranno facilitarne la scelta.

*Vice direttore scientifico dell'Istituto Italiano di Tecnologia e direttore dell'« iCub Facility Department»

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Padre di robot**
Giorgio Metta è uno degli ideatori di iCub (nella foto a fianco)

VkVSIyMjVm9sb0Vhc3lSZWFkZXJfQ2VplyMjbS5jYWxpcGFyaSMjl0xhIFN0YW1wYSMjlzEyLTA3LTIwMTYjIyMyMDE2LTA3LTEyVDExOjQ5OjAxWiMjI1ZFUg==